



il punto

45ª Giornata Nazionale per la Vita

5 febbraio 2023

"Promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita"

Febbraio tra Carnevale Quaresima

Il mese di febbraio, come ogni anno, si snoda tra il Carnevale e la Quaresima. A dire la verità quest'anno è più carnevale che quaresima dato che la Pasqua quest'anno sarà il 9 Aprile

Il carnevale è nato nel corso della storia come occasione di libertà soprattutto per i servi che in questo momento dell'anno avevano dai padroni la libertà di fare quello che volevano, anche irridere i grandi e i potenti. Da qui le maschere per non essere riconosciuti e da qui gli scherzi, anche pesanti.

La quaresima, nella fede cristiana, è nata come occasione di impegno maggiore nel cammino della fede per poter raggiungere la vera libertà dal male che è quella di Cristo risorto vincitore della morte.

Le due occasioni non sono quindi in contraddizione, come si pensava anni fa, ma se vogliamo sono le due facce della stessa medaglia; la libertà dalle oppressioni materiali del lavoro e del servizio subalterno e la piena libertà, quella del cuore che in Gesù siamo chiamati a vivere. Certo sono due piani e due visioni della vita completamente diverse; l'uno è il livello materiale, l'altro quello spirituale. L'uno ci parla di cose terrene, l'altro di realtà più spirituali e interiori. Potremmo dire che oltre il carnevale c'è la quaresima; oltre la gioia terrena, fatta di scherzi e di travestimenti c'è la pienezza della gioia che è libertà dal peccato e in Cristo risorto libertà dalla morte e da ogni male. Oltre la gioia solamente umana c'è la gioia che non avrà mai fine quella dell'amore e del bene.

Quaresima e Pasqua

Ci siamo appena lasciati alle spalle le festività natalizie, e ora i prossimi appuntamenti festivi sono il Carnevale e la Pasqua. **A differenza del Natale, queste feste sono mobili, cambiano cioè di data ogni anno. La data di Pasqua cambia ogni anno, in relazione con la Luna piena di primavera** in ricordo della Pasqua antica degli Ebrei che in quella notte fuggirono dalla schiavitù dell'Egitto. E poiché Gesù visse la Passione la Morte e la resurrezione proprio in concomitanza della pasqua Ebraica, per noi cristiani essa cambia ogni anno seguendo il ciclo della luna e quindi è una data mobile. I 40 giorni che precedono la Pasqua e cioè la Quaresima ci ricordano i 40 giorni di Gesù nel deserto e il cammino del popolo ebraico dopo la fuga dall'Egitto per 40 anni prima di arrivare alla terra promessa. Di conseguenza il carnevale precede la quaresima con più o meno giorni dalla festa di S. Antonio Abate.

In quaresima i giorni importanti sono il Mercoledì delle ceneri segno del nostro impegno per la conversione; i venerdì di quaresima con la meditazione della Passione e morte del Signore, la via Crucis, l'ultima settimana chiamata la Settimana santa che ci invita a rivivere la passione morte e resurrezione del Signore. In quaresima siamo invitati ad opere di carità attraverso il digiuno (il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo) e l'astinenza non solo dalla carne, alla preghiera più intensa e alla conversione.

"In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una 'soluzione' drammatica: dare la morte". A denunciarlo sono i vescovi italiani, nel Messaggio per la Giornata per la vita, in programma il 5 febbraio 2023 sul tema: "La morte non è mai una soluzione. 'Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte' (Sap 1,14)".

Nel testo, la Cei osserva come "il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali". Dietro questa presunta "soluzione" – la denuncia – "è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto". Nel messaggio si stila un ampio elenco di tali atteggiamenti: "Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso



l'aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel 'suicidio assistito'. Quando la relazione con il

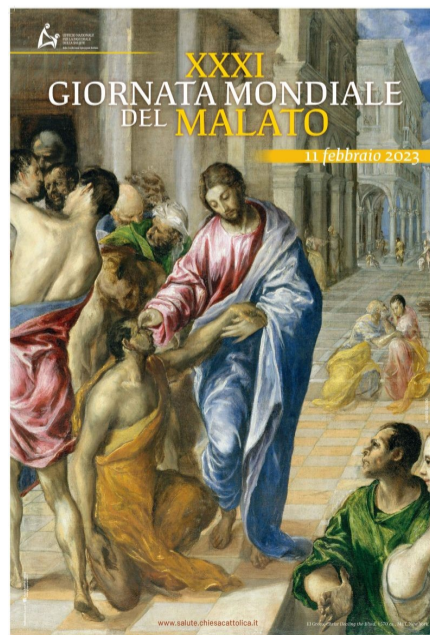
partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche. Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita. Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta". "Quando si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli – la denuncia più strettamente riferita al tragico scenario attuale – i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la 'soluzione' della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi. Così, poco a poco, la 'cultura di morte' si diffonde e ci contagia".

XXXI Giornata Mondiale del Malato – 11 febbraio 2023

Abbi cura di lui. La compassione come esercizio sinodale di guarigione

La celebrazione della XXXI Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità.

Nel suo messaggio per questa giornata papa Francesco ricorda che: "La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando. [...] Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza".



"La Giornata Mondiale del Malato, – ricorda ancora il papa – non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a

un nuovo modo di avanzare insieme".

Nella nostra comunità, la giornata del malato la vivremo insieme celebrando l'Eucarestia alle ore 17 nella chiesa del Duomo nell'altare dedicato alla Madonna di Lourdes. Sarà una buona occasione per tutti per pregare per i malati e per prendersi l'impegno di andare a trovare i malati, gli anziani e coloro che spesso sono da soli o isolati dagli altri.

Pregiera per la XXXI Giornata Mondiale del Malato

Padre santo, nella nostra fragilità ci fai dono della tua misericordia: perdona i nostri peccati e aumenta la nostra fede. Signore Gesù, che conosci il dolore e la sofferenza: accompagna la nostra esperienza di malattia e aiutaci a servirvi in coloro che sono nella prova. Spirito consolatore, che bagni ciò che è arido e sani ciò che sanguina: converti il nostro cuore perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi. Maria, donna del silenzio e della presenza: sostieni le nostre fatiche e donaci di essere testimoni credibili di Cristo Risorto.

**CALENDARIO
Febbraio 2023**

- 1 M.** S. Severo Ore 9-12 Adorazione del santissimo al Duomo Catechesi ragazzi
- 2 G.** Presentazione al tempio di Gesù (Candelora) Ore 17,4 Catechesi adulti a S. Teresa
- 3 V.** S. Biagio. Primo Venerdì del mese Comunione agli ammalati.
- 4 S.** S. Gilberto. Catechesi giovani Incontro dei fidanzati ore 18,
- 5 D.** **Va domenica del tempo Ordinario.** Giornata della vita Ore 12 Battesimi
- 6 L.** S. Paolo Miki
- 7 M.** S. Eugenia Catechesi ragazzi
- 8 M.** S. Onorato Ore 9-12 Adorazione del santissimo al Duomo Catechesi ragazzi
- 9 G.** S. Apollonia Ore 17,45 Catechesi adulti a S. Teresa
- 10 V.** S. Scolastica
- 11 S.** N. S. Di Lourdes Catechesi giovani Giornata del malato
- 12 D.** **VI Domenica del Tempo Ordinario.**
- 13 L.** S. Beatrice
- 14 M.** S. Valentino Catechesi ragazzi
- 15 M.** SS. Fausto e Giovanni Ore 9-12 Adorazione del santissimo al Duomo Catechesi ragazzi
- 16 G.** S. Lucilla Ore 17,45 Catechesi adulti a S. Teresa
- 17 V.** S. Marianna Incontro Caritas e Unitalsi ore 17,30
- 18 S.** S. Simeone. Catechesi giovani Incontro dei fidanzati ore 18,00
- 19 D.** **VII Domenica del tempo ordinario**
- 20 L.** S. Amata.
- 21 M.** S. Eleonora
- 22 M.** S. Isabella Ore 9-12 Adorazione del santissimo al Duomo Le ceneri Ore 17,00
- 23 G.** S. Policarpo. Ore 17,45 Catechesi adulti a S. Teresa
- 24 V.** S. Sergio. Ore 16,30 Via Crucis
- 25 S.** S. Romeo. Catechesi giovani Incontro dei fidanzati ore 18,00
- 26 D.** **Prima di Quaresima**
- 27 L.** S. Leandro
- 28 M.** S. Romano Ore 9-12 Adorazione del santissimo al Duomo Catechesi ragazzi
- 1 Marzo: M** S. Albino Catechesi ragazzi

**Ore 18 ogni sabato al duomo
INCONTRI PER FIDANZATI**

Sono iniziati sabato 28 gennaio gli incontri per i fidanzati in preparazione alla celebrazione del sacramento del matrimonio al Duomo alle ore 18,00. Il matrimonio cristiano è una vocazione che Dio rivolge ai coniugi, una chiamata e una proposta perché attraverso di loro il suo amore di Padre, la sua Misericordia, sia presente nel mondo. E' una vocazione importante alla quale rispondere nella fede. .

**PREGHIAMO PER I SACERDOTI DEFUNTI
DELLA NOSTRA COMUNITA'**

Precisamente il 7 febbraio 2010, Don Peppino Pulcinelli concludeva il suo passaggio in questo mondo ritornando alla casa del Padre. Abbiamo partecipato alla sua malattia, alla sua morte e ai suoi funerali. Lo vogliamo ricordare celebrando la S.Messa in suo suffragio proprio il 07 febbraio alle ore 17 al Duomo.

Insieme a lui vogliamo ricordare gli altri sacerdoti e religiosi di Caprarola deceduti in questi ultimi anni: P. Ugo Stefani, P. Tarcisio Turchetti, Don Alessandro Sbarra, Don Moreno Barlocchi, e anche se non era nativo di Caprarola P. Paolino. A loro va il nostro ricoprdo e la nostra preghiera al Signore per la testimonianza di vita e di fede che ci hanno lasciato.

FAVOLE PER ADULTI

Una volta due grandi amici decisero di attraversare il deserto. Si fidavano l'un l'altro e sentivano di non poter chiedere una compagnia migliore. A causa della stanchezza, però, i due ebbero una divergenza di opinioni. Dal disaccordo passarono a una discussione e da questa a un dibattito acceso. La situazione degenerò al punto che uno degli amici colpì l'altro che cadde a terra. Chi aveva colpito si rese subito conto dell'errore commesso e dispiaciuto pro-



fondamente gli chiese perdono. Allora, colui che era stato colpito scrisse sulla sabbia: "Il mio miglior amico mi ha colpito". Riconciliati e rappacificati proseguirono il cammino fino a ritrovarsi in una strana oasi. Non erano ancora entrati quando il terreno iniziò a muoversi sotto i loro piedi: era una palude con sabbie mobili. L'amico che era stato colpito iniziò ad affonda-

re. Era una sorta di palude dove si affondava pian piano fino a venire ingoiati totalmente. Il suo amico si allungò come poté, mettendo a rischio la sua vita, e dopo vari tentativi sempre più difficili, lo salvò. Proprio allora il ragazzo che era stato colpito e poi salvato scrisse su una pietra: "Il mio migliore amico mi ha salvato la vita". L'altro lo guardava con curiosità, così gli spiegò: "Tra amici le offese vengono messe per iscritto solo affinché le porti via il vento. I favori, invece, vanno incisi profondamente affinché non vengano mai dimenticati".

Giovedì 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore XXVII Giornata della Vita Consacrata

Il prossimo 2 febbraio, Festa della Presentazione del Signore, la Chiesa universale celebra la XXVII Giornata mondiale della Vita Consacrata nella festa tradizionale della candelora.

La festa della Candelora ha origine da un fondamento biblico. Secondo la legge di Mosè (Es 13, 2.11-16), ogni primogenito maschio del popolo ebraico si considerava offerto al Signore e per questo, era necessario dopo la sua nascita venisse riscattato offrendo un sacrificio. Secondo la stessa legge, a prescindere dal fatto che il nuovo nato fosse primogenito oppure no, la donna veniva considerata impura per 40 giorni in caso di figlio maschio e 66 giorni in caso di figlia

femmina.

Questo rituale coincide con lo stesso che è avvenuto alla nascita di Gesù, tempi in cui nei 40 giorni prima della nascita l'offerta del primogenito e la purificazione della madre avvenivano contemporaneamente. Come troviamo scritto nel vangelo secondo Luca, Maria e Giuseppe rispettarono questo rito 40 giorni dopo la nascita di Gesù Bambino. Portando Gesù al tempio incontrarono il vecchio Simeone che prendendo il Bambino tra le braccia benedisse Dio dicendo: "Ora lascia Signore che vada in pace secondo la tua parola perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

luce per illuminare le genti e gloria dle tuo popolo Israele". Gesù è la Luce che viene ad illuminare il Mondo per questo la festa si chiama Candelora perché deriva appunto dalle candele, simbolo della luce che Gesù emana nel mondo.

In questa giornata si prega per tutte le persone consacrate a Dio... "Il mondo ha bisogno della vostra testimonianza, fedele e gioiosa: lo richiedono tante situazioni di smarrimento che pure sono attraversate anche da una domanda su Dio, per quanto possa sembrare tacitata o rimossa". A scriverlo sono i vescovi italiani alle persone, uomini e donne, "consacrate" a Dio: le religiose e i religiosi. Per loro preghiamo

22 febbraio Mercoledì delle ceneri: inizio della Quaresima

Il 22 febbraio, al termine del carnevale, inizia il tempo della Quaresima, tempo di preparazione alla Pasqua. E la quaresima inizia con un giorno speciale: il mercoledì delle ceneri. Ma qual è il significato delle ceneri?

1. Anzitutto sono segno della debole e fragile condizione dell'uomo. Abramo rivolgendosi a Dio dice: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere..." (Gen 18,27). Giobbe riconoscendo il limite profondo della propria esistenza, con senso di estrema prostrazione, afferma: "Mi ha gettato nel fango: son diventato polvere e cenere" (Gb 30,19). In tanti altri passi biblici può essere riscontrata questa dimensione precaria dell'uomo simboleggiata dalla cenere

2. Ma la cenere è anche il segno esterno di colui che si pente del proprio agire malvagio e decide di compiere un rinnovato cammino verso il Signore. Particolarmente noto è il



testo biblico della conversione degli abitanti di Ninive a motivo della predicazione di Giona: "I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere" (Gio 3,5-9). Anche Giuditta invita tutto il popolo a fare penitenza affinché Dio intervenga a liberar-

lo: "Ogni uomo o donna israelita e i fanciulli che abitavano in Gerusalemme si prostrarono davanti al tempio e cospersero il capo di cenere e, vestiti di sacco, alzarono le mani davanti al Signore" (Gdt 4,11).

3. La cenere veniva usata dalle nostre nonne come detersivo per poter lavare i panni in quanto possiede delle qualità che in apparenza sembrano sporcare ma poi, dopo che i vestiti vengono messi a bagno per un certo tempo, risciacquandoli diventano candidi e puliti.

Il tempo della quaresima che iniziamo con le ceneri poste sui nostri capi è un invito a purificare i nostri cuori per accogliere l'invito di Dio "Convertitevi, credete al Vangelo"

FESTA DI S. ANTONIO ABATE 2023

Nonostante il freddo e il rischio della neve, la domenica 22 gennaio abbiamo celebrato la festa



di S. Antonio Abate con la partecipazione di tantissime persone. Abbiamo benedetto il pane di S. Antonio, gli animali prima della processione e il fuoco di S., Antonio. In particolare ringraziamo il Comitato di S. Antonio e la Classe del 1983 che quest'anno organizza le varie manifestazioni del paese e che ha voluto dare un po di entusiasmo alla festa partecipando e offrendo al termine della proces-



sione. bruschetta preparata al fuoco benedetto di S, Antonio.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665
Tel Don Oliver Onah 3802414456 Sito : www.parcchiacaparola.it Facebook Ciego di Gerico email info@parrocchiacaparola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 28.01.2023. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaparola.it Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare o qui accanto col frema

